

Index

Quaderni camerti di studi romanistici
International Survey of Roman Law

estratto

41

2013

JOVENE EDITORE NAPOLI

Index

Quaderni camerti di studi romanistici
International Survey of Roman Law

Direttori Luigi Labruna, Cosimo Cascione

Sotto gli auspici

della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino
e del «Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert

per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti».

Organo del «Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano».
Presidente Pierangelo Catalano.

Comitato direttivo: Ignazio Buti, Luigi Capogrossi Colognesi, Pierangelo Catalano, Luigi Labruna, Giovanni Lobrano, Sandro Schipani.

Comitato di redazione: Carla Masi Doria, Felice Mercogliano, Francesca Reduzzi Merola.

Comitato scientifico:

Jean Andreau
Paris EHESS

Hans Ankum
Amsterdam

Ignazio Buti
Camerino

Luigi Capogrossi Colognesi
Roma Sapienza

Alessandro Corbino
Catania

Teresa Giménez-Candela
Barcelona Autònoma

Michel Humbert
Paris II

Rolf Knütel
Bonn

Giovanni Lobrano
Sassari

Carla Masi Doria
Napoli Federico II

Pascal Pichonnaz
Fribourg

Francesca Reduzzi Merola
Napoli Federico II

Martin J. Schermaier
Bonn

Sandro Schipani
Roma Sapienza

Peter Stein
Cambridge

Gunter Wesener
Graz

Laurens Winkel
Rotterdam

Witold Wołodkiewicz
Warszawa

In redazione:

Valeria Di Nisio; Nunzia Donadio; Natale Rampazzo;
Paola Santini; Fabiana Tuccillo.

Segretaria: Daniela Piccione.

Index

Volume realizzato con l'intervento della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino e del «Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti» nell'ambito della Convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Scritti di:

	Valeria Di Nisio	Javier Paricio
	Iole Fagnoli	Aniello Parma
	Francesca Galgano	Isabella Piro
Barbara Abatino	Jean-François Gerkens	Juan C. Prado Rodríguez
Tatiana Alexeeva	Vincenzo Giuffrè	Rafael Ramis Barceló
Hans Ankum	Aleksander Grebieniow	Natale Rampazzo
Lorena Atzeri	Huang Meiling	Francesca Reduzzi Merola
Okko Behrends	Aldona Rita Jurewicz	Rosanna Roperto
Paola Biavaschi	Wolfgang Kaiser	Paola Santini
Maria Vittoria Bramante	Luigi Labruna	Adriana Scaboni
Pierangelo Buongiorno	Francesca Lamberti	Silvia Schiavo
Luciano Canfora	Laure Lévêque	Adela Seguí
Luigi Capogrossi Colognesi	Francesco Lucrezi	Roberto Signorini
Cosimo Cascione	Paolo Mammola	Oriana Toro
Amelia Castresana	Agostino Marchetto	Armando Torrent
Alfonso Castro Sáenz	Salvatore Marino	Caterina Trocini
Pierangelo Catalano	Carla Masi Doria	Fabiana Tuccillo
Francisco Cuenca Boy	Felice Mercogliano	Carlo Venturini
M. Floriana Cursi	Giovanna D. Merola	Andreas Wacke
Francesca Del Sorbo	Valerio Massimo Minale	Vladislav Zypin

La pubblicazione di articoli e note proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione positiva espressa su di essi (rispettando l'anonimato dell'autore e in forma anonima) da due lettori scelti dal Direttore in primo luogo tra i componenti del Comitato scientifico internazionale. Ciò in adesione al comune indirizzo delle Riviste romanistiche italiane (*AG.*, *RISG.*, *BIDR.*, *AUPA.*, *SDHI.*, *Iura*, *Index*, *Roma e America*, *IAH.*, *Quaderni Lupiensi*, *Diritto@storia*, *TSDP.*), in seguito alle indicazioni del gruppo di lavoro promosso dal Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert e a conseguenti delibere del CUN e del CNR.

Gli autori sono invitati a inviare alla Rivista insieme con il testo da pubblicare un *abstract* in lingua diversa da quella del contributo e «parole chiave» nelle due lingue.

Copyright 2013 by Jovene Editore s.r.l. - Napoli

Registr. Trib. Camerino nr. 1 del 14.3.1970 - L. Labruna dir. resp.

Printed in Italy - Fine stampa aprile 2013 - Ink Print Service - Napoli

L'impatto del Gaio veronese sull'insegnamento del diritto romano in Belgio

Jean-François Gerkens

1. *Le università del Belgio.* – Nel contesto di un convegno incentrato sull'importanza del «Veronese»¹, propongo di mostrare qual'è stata l'importanza della scoperta del manoscritto delle *Istituzioni* di Gaio nell'insegnamento del diritto romano in Belgio. Per una tale esposizione, devo prima brevemente ricordare i dati principali della storia delle università in Belgio e spiegare il contesto dell'insegnamento del diritto romano, particolarmente all'inizio dell'Ottocento. Il regno del Belgio è stato fondato nel 1830, ma la storia delle università sul suo territorio cominciò nel 1425, con la vecchia Università di Lovanio. Essa fu fondata da Giovanni di Borgogna, chiamato dalle nostre parti Giovanni IV di Brabante. Questa più antica Università di Lovanio fu però chiusa nel 1797², dopo l'annessione francese³. Tale chiusura fu assai radicale, nel senso che i Francesi trasferirono il materiale (scientifico) e la biblioteca da Lovanio a Bruxelles, per aprirvi la «scuola centrale»⁴. Ma in quest'ultima, non fu subito istituita una scuola di diritto, che si ebbe solo nel 1806⁵ e fu integrata come Facoltà⁶ di giurisprudenza nella nuova Università imperiale francese nel 1808⁷.

Il sistema universitario francese non rimase in vigore a lungo dopo la sconfitta di Waterloo⁸. Al Congresso di Vienna, nel 1815, fu creato il regno delle Province Unite d'Olanda, attribuito al principe Guglielmo

* Ringrazio molto l'amico Cosimo Cascione per la rilettura e le correzioni linguistiche. Ovviamente, gli errori ancora presenti sono da attribuire a me.

¹ Il presente testo è – in sostanza – quello proposto alla tavola rotonda conclusiva del convegno di Copanello («*Gaius noster*: nei segni del Veronese»), l'11 giugno 2012. ² L'Università di Lovanio fu chiusa (décret du 28 Vendémiaire de l'An VI = 19 ottobre 1797) come le altre università francesi e tutto il materiale e la ricca biblioteca furono trasferiti a Bruxelles, dove fu aperta la Scuola centrale di Bruxelles. V., ad esempio, P. Dhondt, *Un double compromis, Enjeux et débats relatifs à l'enseignement universitaire en Belgique au XIX^{ème} siècle* (Gent 2011) 22 ss. ³ La decisione francese di annettere il Belgio fu presa già nel 1795 (décret du 9 vendémiaire de l'An IV = 1 ottobre 1795), ma è con il trattato di Campoformio (15 ottobre 1797) che l'Austria riconosce l'annessione del «Belgio» da parte della Repubblica francese. ⁴ V. J. Gilissen, *L'enseignement du droit romain à l'école, puis faculté de droit de Bruxelles (1806-1817)*, in Satura R. Feenstra: *sexagesimum annuum aetatis complenti ab alumnis collegis amicis oblata* (Fribourg 1985) 659 ss.; F. Stevens, *Het rechtsonderwijs in de Zuidelijke Nederlanden in het begin van de 19de eeuw*, in *CHRIDI*. 9 (1998) 119 ss.; Dhondt, *Un double compromis* cit. 22 ss. ⁵ Dhondt, *Un double compromis* cit. 23. ⁶ Sul passaggio dalla Scuola di diritto alla Facoltà di diritto di Bruxelles, v. Stevens, *Het rechtsonderwijs* cit. 124 ss. ⁷ R. Verstegen, *L'enseignement du droit en Belgique. Évolution de la législation aux XIX^e et XX^e siècles*, in «*Houd voet bij stuk*». *Xenia iuris historiae G. van Dievoet oblata* (Leuven 1990) 153. ⁸ In realtà, il crollo era già cominciato nel 1813, con le prime sconfitte di Napoleone. V. Dhondt, *Un double compromis* cit. 49.

d'Orange Nassau. Per usare termini un po' anacronistici, l'Olanda ed il Belgio sono stati uniti in un unico regno che durò dal 1815 al 1830. Quel periodo non ha lasciato molti buoni ricordi alla popolazione belga, ma bisogna riconoscere che la scelta di aprire tre nuove università fu sicuramente un'eccellente decisione per il Belgio⁹. Queste tre università statali furono istituite a Gand, Lovanio e Liegi¹⁰.

Istituire tre nuove università significò ovviamente cercare nuovi professori ed era illusorio immaginare di trovarli tutti in Belgio. Si può considerare l'esempio di Liegi: sui 28 professori nominati, 8 erano tedeschi, 5 olandesi, 3 francesi e 12 belgi¹¹. Meno della metà dunque. L'opzione era decisamente di seguire il sistema universitario tedesco. I cambiamenti furono importanti. Per rompere con la tradizione dell'università francese, nella quale le lezioni erano impartite in lingua francese, fu deciso di insegnare in latino¹². I Belgi non hanno amato il re olandese e dunque neanche l'organizzazione tedesca delle sue università¹³. È rimasta una certa preferenza per l'esempio francese, come anche – per quanto riguarda la vecchia generazione – una certa nostalgia per l'antica Università di Lovanio¹⁴.

Il periodo olandese finì con la rivoluzione belga, nel 1830. Durante la rivoluzione stessa, le università rimasero chiuse, ma furono riaperte provvisoriamente il 31 dicembre 1830¹⁵. Bisogna però sottolineare che la rivoluzione belga è stata una tragedia per l'insegnamento pubblico in Belgio¹⁶. Grazie all'intervento di Guglielmo I d'Orange, le università belghe avevano raggiunto un livello prossimo alle principali università straniere o erano comunque vicine a diventare loro pari. Bisognerà aspettare mezzo secolo per recuperare il ritardo dovuto alla stagnazione dell'insegnamento belga dopo la rivoluzione mentre – in particolare – le università tedesche,

⁹ Regolamento del 25 settembre 1816. ¹⁰ Sulla scelta delle tre città universitarie, v. Dhondt, *Un double compromis* cit. 50 s. La nuova Università statale di Lovanio era ben diversa della vecchia Università cattolica. Impedire la rinascita dell'antico Ateneo di Lovanio fu causa dell'idea stessa di fondare una nuova università proprio in quella città (Stevens, *Het rechtsonderwijs* cit. 133). Per quanto riguarda Bruxelles, anche quest'ultima tentò di ottenere un'università, ma senza successo [cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 50 ss.; L. Vandersteene, *De geschiedenis van de Rechtsfaculteit van de Universiteit Gent. Van haar ontstaan tot aan de Tweede Wereldoorlog (1817-1940)* (Gent 2009) 15] perché l'«Académie de Bruxelles» fu chiusa definitivamente nel 1817 (Arrêté Royal del 3 novembre 1817. V. Vandersteene, *De geschiedenis* cit. 15). ¹¹ Per quanto riguarda la facoltà di giurisprudenza, due erano belgi (J.G.J. Ernst e P.J. Destrivaux) ed uno tedesco (L.A. Warnkönig), ma ben presto due altri tedeschi furono nominati in più (J.G. Wageman e E.H.J. Münch). V. P. Harsin, *Introduction, in Liber memorialis. L'université de Liège de 1867 à 1935* (Liège 1936) 3 s. ¹² Cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 49. ¹³ Cfr. F.A.F.Th. De Reiffenberg, L.A. Warnkönig, *Essai de réponse aux questions officielles sur l'enseignement supérieur* (Bruxelles 1828) 8 ss.; Dhondt, *Un double compromis* cit. 55 ss. ¹⁴ Dhondt, *Un double compromis* cit. 12. ¹⁵ Cfr. Verstegen, *L'enseignement du droit* cit. 155. ¹⁶ J. de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig, associé de l'Académie* (Bruxelles 1868) 7; P. Harsin, in *Liber Memorialis, L'université de Liège de 1867 à 1935, Notices biographiques I* (Liège 1936) 8; Dhondt, *Un double compromis* cit. 90.

austriache, inglesi continuavano i loro progressi. Tra i problemi maggiori avvertiti nel 1830 vi è quello del livello insufficiente degli studenti e dei professori. A proposito di questi ultimi, l'opinione pubblica¹⁷ fece pressione per fare espellere gran parte dei docenti stranieri¹⁸. Al loro posto, fu deciso di nominare personaggi che si erano distinti durante la rivoluzione¹⁹.

A quel punto, le discussioni fra Belgi a proposito del futuro dell'insegnamento universitario si scatenarono²⁰. Riassumendo, si può dire che mentre l'Università statale di Lovanio fu chiusa, due nuove università²¹ – cosiddette libere – furono aperte: l'Università liberale di Bruxelles e l'Università cattolica di Lovanio²². La situazione del 1835, con queste quattro università in Belgio, è rimasta la stessa per 130 anni²³ ed è l'insegnamento del diritto romano in queste quattro facoltà di giurisprudenza che vorrei ora approfondire.

2. *Il diritto romano nella vecchia Università di Lovanio e nella Scuola francese di diritto di Bruxelles.* – Della vecchia Università di Lovanio, c'è poco da dire²⁴, poiché fu chiusa prima della scoperta del manoscritto ve-

¹⁷ Cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 89 s. ¹⁸ Cfr. ad es. Harsin, *Introduction* cit. 8. ¹⁹ Vandersteene, *De geschiedenis* cit. 34. Nell'art. 19 del decreto del governo provvisorio del 16 dicembre 1830, è redatta la lista dei professori che potevano rimanere. Gli altri, che sono stati estromessi, hanno però mantenuto i loro diritti ad una pensione ed eventualmente all'emeritato (art. 3 dello stesso decreto). ²⁰ C'era chi voleva un'unica e grande università per tutto il Belgio, come all'epoca della vecchia Università di Lovanio. L'idea sarebbe però stata di riunire un gran numero di professori e di creare un'università sul modello tedesco. Ma se il modello tedesco aveva i suoi sostenitori, c'era anche chi preferiva il modello francese (cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 95 ss.). ²¹ Nel caos dei primi anni di esistenza del Regno del Belgio, i gruppi politici cattolico e liberale decisero finalmente di organizzare le loro università private: quella cattolica a Malines e quella liberale a Bruxelles. Tutte e due furono inaugurate nel 1834 (cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 98). In quell'anno, il Belgio contava dunque 5 università: 3 statali (Gand, Lovanio e Liegi), una cattolica (Malines) ed una liberale (Bruxelles). Troppo per un piccolo Paese come il Belgio. Perciò, i cattolici chiesero la chiusura dell'Università statale di Lovanio, pensando di trasferirvi l'Università cattolica di Malines. E d'altra parte, i liberali volevano mantenere una sola università belga a Lovanio, soprattutto per impedire ai cattolici di installarvi la loro università confessionale (cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 100). Nel 1835, finalmente, fu stabilito di confermare le Università statali di Gand e di Liegi, ma non quella di Lovanio (Verstegen, *L'enseignement du droit* cit. 153). Pure l'Università libera di Bruxelles rimase, mentre l'Università cattolica per l'inaugurazione del suo secondo anno accademico si trasferì a Lovanio (cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 101). ²² Cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 90 ss. ²³ Solo nel 1965 sono intervenute nuove evoluzioni. Da un lato, le due università bilingui (Bruxelles e Lovanio) sono state scisse. Da un altro lato, delle nuove facoltà si sono aggiunte nel panorama universitario belga (Verstegen, *L'enseignement du droit* cit. 154 s.). ²⁴ Volendo, si può ricordare che c'erano, in realtà, due facoltà di giurisprudenza: una facoltà di diritto civile, cioè romano, ed una di diritto canonico (Cfr. V. Brants, *La faculté de droit de Louvain à travers 5 siècles [1426-1906]* [Louvain-Paris 1906] 1; Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 659 s.). Per il diritto romano, possiamo ricordare soprattutto il nome di Mudaeus giurista e romanista del Cinquecento. Egli stesso si dichiarò se-

ronese. Si dice che il motivo della chiusura da parte dei francesi, fosse stato il livello scientifico particolarmente basso²⁵. Per quanto riguarda l'insegnamento del diritto romano, sappiamo che nel 1786²⁶, per un corso di 4 anni, gli studenti di primo anno studiavano soprattutto le *Istituzioni* di Giustiniano e le *Recitationes Heineccii*. Nei tre anni successivi, si utilizzavano i *Digesta* (tre corsi) ed i *Paratitla* (un corso)²⁷. I diritti consuetudinari ed edituali (nazionali) non trovarono posto nel *curriculum*. Per quanto riguarda il diritto naturale e il diritto pubblico, erano considerati troppo delicati dal punto di vista politico²⁸.

Come già ricordato, i Francesi chiusero radicalmente l'antica Università di Lovanio, senza però aprire subito una scuola di diritto nell'accademia di Bruxelles. La Scuola di diritto di Bruxelles²⁹ fu istituita infatti solo nel 1806³⁰. All'interno del sistema universitario francese³¹, la Scuola di Bruxelles sembra essere stata assai rinomata³², ma l'insegnamento del diritto si limitava quasi solo alla materia del «Code Napoléon». I corsi erano infatti «cours de législation³³». Lo studio del diritto romano era molto superficiale³⁴. Il corso era chiamato: «Droit romain dans ses rapports avec le droit français³⁵». Il docente di diritto romano era in questo caso un professore dell'antica Università di Lovanio³⁶. Per sottolineare la

guace di Guillaume Budé e di Andrea Alciato, ma non sembra avere lasciato una grande produzione scientifica. Fu incaricato del corso di Istituzioni di diritto romano, ovviamente basato soprattutto sulle *Istituzioni* di Giustiniano [cfr. F. De Visscher, «Gabriel Mudaeus». *Discours prononcé à l'occasion du IV^e centenaire du doctorat en droit de G. Mudaeus (1539) par son successeur à la chaire de droit romain de l'université de Louvain*, in *Annales de droit et de sciences politiques* (1939), rist. in Id., *Études de droit romain public et privé* III (Milano 1966) 433 ss. L.A. Warnkönig, *De l'état de l'enseignement du Droit dans le royaume des Pays-Bas*, in *Thémis* 5 (1823) 145, aggiunge anche il nome di Rævardus (Jacques Ræward). Su quest'ultimo, si v. ad es. J.F. Foppens, *Bibliotheca belgica* I (Bruxelles 1789) 533 s.].

²⁵ Su questa affermazione ripetuta da molti autori, si v. ad es., Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 145 ss. In senso contrario, però, A. Verhaegen, *Les 50 dernières années de l'ancienne université de Louvain (1740-1979). Essai historique* (Liège 1884) 1 ss. ²⁶ Cfr. Verhaegen, *Les 50 dernières années* cit. 519 ss. ²⁷ Cfr. Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 660. ²⁸ Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 660; Verstegen, *L'enseignement du droit* cit. 176. ²⁹ Cfr. Dhondt, *Un double compromis* cit. 22 ss. ³⁰ Precisamente il 25 marzo 1806, cfr. Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 662. ³¹ All'epoca, 12 Scuole di diritto erano organizzate: Parigi, Digione, Grenoble, Aix, Tolone, Poitiers, Rennes, Caen, Aix-en-Provence, Colblenza, Strasburgo e Bruxelles. Cfr. Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 662. ³² Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 152. ³³ Cfr. Stevens, *Het rechtssonderwijs* cit. 121. ³⁴ *Ibidem*. ³⁵ Cfr. R. Henrion, «Gobbelschroy», in *Biographie nationale publiée par l'Académie Royale de Belgique XXXI*, suppl. 3/1 (1961) 396 ss.; Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 668; Verstegen, *L'enseignement du droit* cit. 177; Stevens, *Het rechtssonderwijs* cit. 127. ³⁶ Il suo nome era Michel-Joseph Vangobbelschroy (Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 663 ss.). Egli non ha pubblicato nulla (Stevens, *Het rechtssonderwijs* cit. 198) ed il suo corso era in realtà abbastanza simile al corso di Istituzioni della sua vecchia sede. Considerava che l'avvicinamento del diritto romano al codice civile non fosse compito suo, ma del collega di diritto civile (Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 668). Se un raffronto in pa-

situazione un po' decadente degli studi di giurisprudenza, è magari interessante notare che le tesi di laurea (thèses de licence) erano spesso scritte dai professori, (ovviamente) dietro pagamento³⁷.

Warnkönig³⁸ scrive, a proposito dell'insegnamento nella Facoltà di Bruxelles, che lo studio del diritto aveva perso ogni dignità e meritava di essere considerato ben più un mestiere che non una scienza. Invero contava solo la pratica³⁹. Per illustrare questo cambiamento di mentalità, possiamo constatare che, all'epoca, era diventato molto semplice comprare una copia del codice civile a Bruxelles, ma il *Corpus Iuris* era quasi introvabile ...⁴⁰.

3. *Il diritto romano nelle facoltà fondate dagli Olandesi.* – Il passaggio⁴¹ del Belgio dalla Francia ai Paesi Bassi⁴² ha molto modificato l'insegnamento del diritto romano. Le nuove università avevano come ambizione di assomigliare alle famose università tedesche. Perciò, come già notato, importarono un gran numero di professori dalla Germania. Ma al contrario di quanto si sarebbe potuto immaginare, questi professori non vennero necessariamente per insegnare il diritto romano⁴³. Dei tre grandi studiosi tedeschi giunti nelle nuove università belghe, solo il famoso Leopold August Warnkönig venne per insegnare il diritto romano. I professori Haus⁴⁴, a Gand, e Birnbaum⁴⁵, a Lovanio, hanno invece tenuto soprattutto il corso di Diritto penale⁴⁶ e quello di Enciclopedia giuridica⁴⁷.

rallelo degli articoli del codice civile con le fonti romane è stato pubblicato, ciò non fu opera di un professore di Bruxelles, ma di un giudice di Liegi, Olivier Le Clercq, negli anni 1810-1812 (L'opera «*Le droit romain dans ses rapports avec le droit français et les principes de deux législations*» è stata pubblicata in 8 volumi di 500 pagine ca. Cfr. anche Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 669).

³⁷ Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 670 ss. ³⁸ Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 152 s. ³⁹ Cfr. Stevens, *Het rechtsonderwijs* cit. 127. ⁴⁰ Gilissen, *L'enseignement du droit romain* cit. 669 s. ⁴¹ La Facoltà di Bruxelles non è stata chiusa immediatamente, ma solo nel 1817, dopo l'apertura delle tre nuove Facoltà di giurisprudenza di Gand, Lovanio e Liegi. ⁴² A proposito dell'insegnamento del diritto romano nelle università settentrionali dei Paesi Bassi in quell'epoca (Leiden, Utrecht, Gronigen), il metodo è rimasto quello del Settecento e l'interesse per i nuovi metodi sviluppati dalla Scuola storica tedesca è rimasto molto limitato. L'interesse per le nuove fonti ed in particolare per Gaio sembra essere stato studiato solo a Groningen, dove un concorso è stato proposto agli studenti nel 1820. Sulla spiegazione del primo libro delle *Istituzioni* di Gaio. Così Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 156. ⁴³ Cfr. Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 160. ⁴⁴ Jacques Joseph Haus, nato a Würzburg nel 1796, ha insegnato Diritto penale a Gand, dove è arrivato nel 1817 come professore all'età di 21 anni. Dopo la rivoluzione belga del 1830 che sfociò nell'indipendenza del Belgio, gli fu affidato il corso di Pandette oltre alle lezioni di Diritto penale che continuò ad insegnare fino al 1878. Haus è diventato famoso in Belgio anche come autore del codice penale belga del 1867. Cfr. Vandersteene, *De geschiedenis* cit. 18 s., 34, 60, 68. ⁴⁵ Jean Michel François Birnbaum è nato a Bamberg, nel 1792, ed è arrivato all'Università di Lovanio all'età di 24 anni. È rimasto fedele a Guglielmo d'Orange Nassau nel 1830 ed ha dunque lasciato il Belgio per insegnare successivamente a Friburgo (Baden), Utrecht e Gießen. Cfr. Stevens, *Het rechtsonderwijs* cit. 137. ⁴⁶ Stevens, *Het rechtsonderwijs* cit. 142. ⁴⁷ Stevens, *Het rechtsonderwijs* cit. 141.

Il diritto romano era dunque impartito da un tedesco a Liegi, ma nelle altre due università dei Paesi Bassi meridionali era insegnato da belgi. A Gand, l'insegnamento delle Istituzioni e delle Pandette era affidato a Pierre De Ryckere, un avvocato del luogo che aveva studiato nella Scuola (francese) di diritto di Bruxelles ed ottenuto il suo diploma nel 1815. Dopo quanto ho riferito della didattica nello studio del diritto romano a Bruxelles, è difficile immaginare che De Ryckere possa essere stato preparato molto bene per un tale insegnamento. A Lovanio, i corsi di Diritto romano erano dettati da due professori provenienti dall'antica Università di Lovanio⁴⁸. Ma già nel 1819, giunse Adrianus Holtius – che era di origine olandese ed aveva studiato all'Università di Utrecht⁴⁹ – per insegnare Istituzioni. Lo stesso Holtius ha poi, brevemente, impartito anche le Pandette (1826-1827)⁵⁰. È dunque solo a Liegi che sin dall'inizio si è deciso di chiedere ad un tedesco di insegnare il diritto romano. Come ha scritto il collega Harsin⁵¹, non c'era probabilmente nessun belga in grado di esporre scientificamente il diritto romano nel 1816⁵², ed è così che Leopold August Warnkönig fu chiamato a Liegi, per insegnarlo.

Il panorama dell'insegnamento del diritto romano era dunque particolarmente contrastato nelle province meridionali dei Paesi Bassi. Come scrive lo stesso Warnkönig, il metodo d'insegnamento del diritto romano era completamente diverso da un'università all'altra: nella prima (a Gand), il metodo era ancora quello di Bartolo, nella seconda (a Lovanio), quello di Noodt e Voorda, e nella terza (a Liegi), quello di Hugo e Savigny⁵³!

4. *Il metodo della Scuola storica portato in Belgio da L.A. Warnkönig all'Università di Liegi.* – Leopold August Warnkönig⁵⁴ era indubbiamente un personaggio! È stato sicuramente uno dei professori più importanti della storia delle università belghe. Warnkönig nacque nel 1794 a Bruchsal, nei pressi di Karlsruhe. Studiò a Heidelberg addottorandosi a Göttinga, sotto la direzione di Gustav Hugo⁵⁵. Quest'ultimo gli fece conoscere Savigny, dal quale prese piena coscienza dell'importanza dell'insegnamento della Scuola storica: in essa poi Warnkönig non perderà mai la fede. Ottenne il dottorato nel 1816 ed un anno dopo, accettò la cattedra di Diritto romano nella nuova Università di Liegi. Per Warnkönig, questa cattedra corrispose ad una missione⁵⁶: quella di portare in Belgio la buona novella scientifica della Scuola storica⁵⁷. In realtà, oltre a quello con il Bel-

⁴⁸ Il corso di Istituzioni di diritto romano era tenuto da Xavier Jacquart e quello di Pandette da Jean De Bruyn. Cfr. Brants, *La faculté de droit de Louvain* cit. 178. ⁴⁹ Lo stesso Holtius ha anche brevemente studiato all'Università di Göttingen.

⁵⁰ Brants, *La faculté de droit de Louvain* cit. 179 s. ⁵¹ Harsin, *Notices biographiques* cit. 4. ⁵² V. già A. Le Roy, *Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation* (Liège 1869) xxviii-xxx. ⁵³ Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 160 s. ⁵⁴ G. Wild, *Leopold August Warnkönig 1794-1866. Ein Rechtslehrer zwischen Naturrecht und historischer Schule und ein Vermittler deutschen Geistes in Westeuropa* (Karlsruhe 1961). ⁵⁵ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 5; Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 9. ⁵⁶ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 3 s. ⁵⁷ Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 12.

gio, Warnkönig cercò soprattutto il contatto con la Francia, alla quale il Belgio era stato legato per un ventennio. E fu probabilmente anche in parte per questa ragione che rifiutò le proposte di tornare in Germania, dove gli furono offerte le cattedre di Königsberg e di Breslau⁵⁸.

Quando arrivò in Belgio, Warnkönig non conosceva ancora il francese⁵⁹, cosa che di per sé non era un grave problema, visto che doveva insegnare in latino. Ma imparò la lingua abbastanza velocemente ed era anche favorevole ad insegnare in francese piuttosto che in latino⁶⁰. La sua convinzione era che per interagire con gli studenti e per riuscire a convincerli, era indispensabile parlare in una lingua da loro ben compresa.

Quando è arrivato a Liegi, c'era però tantissimo da fare, perché i Belgi non erano convinti dell'importanza di avere una università basata sul modello tedesco. Non erano affatto persuasi che il diritto romano potesse ancora avere qualche importanza, ora che c'era il codice napoleonico. Infatti, la lezione inaugurale⁶¹ di Warnkönig a Liegi fu intitolata: «*De studii juris Romani utilitate et necessitate*⁶²»! Anche due secoli fa, bisognava dunque difendere l'insegnamento del diritto romano.

Per quanto riguarda le sue lezioni di diritto romano, Warnkönig scrisse immediatamente un libro di istituzioni per gli studenti⁶³. Questo manuale fu pubblicato – con un po' di fretta⁶⁴ – nel 1819, cioè in un'epoca nella quale non si poteva ancora tener conto della scoperta delle *Istituzioni* di Gaio. Se scelse di scrivere un manuale subito, fu soprattutto perché non accettava il metodo di insegnamento che consisteva nel leggere le lezioni agli studenti che scrivevano sotto dettatura del professore⁶⁵. Per Warnkönig, il professore deve convincere gli studenti discutendo con loro. La dettatura non lascia spazio alla discussione e non è adatta dunque ad un insegnamento di qualità.

La seconda edizione del manuale⁶⁶, stampata nel 1825, viene redatta anche perché la prima era stata compilata in fretta, ma sicuramente Warnkönig voleva riscrivere il suo testo didattico pure per tenere conto della scoperta del palinsesto di Verona. Per quanto riguarda la sistematica del suo manuale, egli preferisce l'ordine di Gaio a quello delle *Istituzioni*

⁵⁸ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 6. ⁵⁹ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 5. ⁶⁰ de Reiffenberg, Warnkönig, *Essai de réponse* cit. 33 ss.; Harsin, *Notices biographiques* cit. 6. ⁶¹ Cfr. A. Le Roy, *Liber memorialis. L'université de Liège depuis sa fondation* (Liège 1869) 603 s. ⁶² L.A. Warnkönig, *Oratio de studii juris romani utilitate et necessitate. Publice habita die 4 novembris 1817 cum in universitate leodiensi lectiones iuris romani solenniter aperiret* (Liège 1819). Frammenti di questo discorso sono anche stati pubblicati in francese nella rivista *Thémis ou bibliothèque du jurisconsulte* 2 (1824) 337 ss. ⁶³ L.A. Warnkönig, *Institutionum seu elementorum juris privati romani libri IV, in usum praelect. acad. vulgati, cum introduct. in univers. jurisprud. ad studium juris romani et notis litterariis* (Liège 1819). Questo libro – e le edizioni posteriori – ha avuto un grande successo anche in Inghilterra, in Spagna ed in Portogallo. Cfr. de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 6. ⁶⁴ L.A. Warnkönig, *Institutiones juris romani privati. Editio altera, emendata et novo ordine digesta, etiam ex Gaji Institutionibus, Vaticanis Juris Romani fragmentis aliisque fontibus recens detectis aucta* (Leodii 1825) praefatio, p. viii. ⁶⁵ Warnkönig, *Institutiones. Editio altera* cit. (praefatio), p. x-xi. ⁶⁶ Warnkönig, *Institutiones. Editio altera* cit.

di Giustiniano, ma sceglie un corso suddiviso in 6 libri (1. Principi generali, 2. Diritti reali, 3. Obbligazioni, 4. Diritti della famiglia, 5. Successioni, 6. Tutela dei diritti). Il sesto libro non era presente nella prima edizione e la sua aggiunta si spiega evidentemente con la scoperta delle *Istituzioni* di Gaio. Gaio è chiaramente diventato una specie di stella polare, per il modo di insegnare di Warnkönig. Egli stesso scrive, a proposito dell'indispensabile metodo storico nell'insegnamento: «Convieni seguire l'esempio degli antichi e soprattutto del *Gaius noster*, perché le sue *Istituzioni* devono rimanere una lettura permanente dei professori»⁶⁷.

L'importanza di Gaio nell'insegnamento di Warnkönig a Liegi risulta anche su un altro piano. Già nell'anno 1820-1821, egli propone come tema del concorso universitario un confronto tra le *Istituzioni* di Gaio e quelle di Giustiniano con particolare attenzione alla procedura⁶⁸. Il premio fu vinto da un suo allievo, Evrard Dupont. La tesi fu anche pubblicata a Leyden, nel 1822⁶⁹.

Warnkönig era dunque riuscito ad avere abbastanza presto un allievo a Liegi. Evrard Dupont ha continuato ad interessarsi a Gaio anche dopo. O almeno ha pubblicato in seguito due articoli sulle *Istituzioni* di Gaio in *Thémis*, la rivista cofondata⁷⁰ da Warnkönig. Nel 1822, pubblicò un articolo sulle *legis actiones*⁷¹ e due anni dopo propose una serie di congetture⁷² a proposito di frammenti mutili delle *Istituzioni* nell'edizione di Goeschen. Considerati oggi, questi articoli non sono più di grandissimo interesse. Occorre però provare a considerare le cose come dovevano essere all'epoca. Per Warnkönig, la rivista *Thémis* significava molto di più che non un semplice periodico giuridico. La rivista fondata nel 1819⁷³ con un gruppo di professori romanisti di Parigi aveva un doppio scopo. Per i francesi, *Thémis* era un luogo di resistenza contro il culto del code Napoléon⁷⁴. Per Warnkönig, questa rivista era lo strumento col quale egli do-

⁶⁷ Warnkönig, *Institutiones. Editio altera* cit. (praefatio), p. xxiii-xxiv. La citazione completa è: «*Omne igitur punctum ille mihi tulisse videtur, qui cum didactica institutione historiam prudenter consociat, atque ita tradit, ac si romanos juvenes doceret. In hac quoque re, ut in multis aliis, a vero minime recedere putandi sunt, qui veterum exempla sequuntur et praesertim Gaji nostri, cujus Institutionum commentarios in juris romani doctorum manibus perpetuo versari, vehementer optandum est.*» ⁶⁸ Il titolo preciso del concorso era: «*Cum genuini Institutionum Gaji jurisconsulti Commentarii jam vulgati sint: disquiratur quasnam debeamus huic operi circa jus actionum et circa rationem procedendi in causis privatis apud Romanos notitias hactenus desideratas; quae inquisitio ita instituat, ut judiciorum privatorum ordo historice illustretur. Judicetur denique in quantum in hac juris parte Gajum secutus sit, vel ab eo recesserit in suis Institutionibus componendis Justinianus.*» ⁶⁹ E. Dupont, *Disquisitiones in Commentarium IV Institutionum Gaji, recenter repertarum* (Lugduni Batavorum [Leodii] 1822). ⁷⁰ Cfr. J. Bonnecase, *La Thémis (1819-1831) son fondateur, Athanase Jourdan*² (Paris 1914) 219 ss. ⁷¹ E. Dupont, *De la procédure des legis actiones chez les Romains - Extrait d'une dissertation de M. Dupont, élève en droit à l'université de Liège*, in *Thémis* 4 (1822) 451 ss. ⁷² E. Dupont, *Restitution de quelques passages corrompus du IV^{ème} livre des Commentaires de Gajus*, in *Thémis* 6 (1824) 86 ss. ⁷³ Cfr. in particolare Bonnecase, *La Thémis (1819-1831)* cit. ⁷⁴ Cosí, per esempio, Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 20. È interessante notare, però, che nel comitato di redazione di *Thémis*, c'era

veva compiere la sua missione: portare cioè il messaggio della Scuola storica tedesca in Francia⁷⁵. Perciò, la rivista *Thémis* contiene spesso articoli sull'insegnamento del diritto nelle università della Germania⁷⁶ e dei Paesi Bassi⁷⁷. Per lo stesso motivo, parecchie grandi opere classiche della Scuola storica vengono anche segnalate e riassunte in lingua francese, come ad esempio le opere di Savigny, sul possesso⁷⁸ o sulla storia del diritto romano nel Medio Evo⁷⁹. Ovviamente, Warnkönig vi fa anche pubblicità alla scoperta delle *Istituzioni* di Gaio⁸⁰.

Fare pubblicare Evrard Dupont sulla rivista *Thémis* era probabilmente un modo perfetto di compiere la sua missione in Francia: 1. Metteva una volta in più in luce i nuovi risultati raggiunti dalla Scuola storica tedesca con la scoperta delle *Istituzioni* di Gaio. 2. Mostrava i successi raggiunti nella sua università, dove era riuscito ad infondere il nuovo metodo di studio. 3. Faceva conoscere il suo allievo ed il contenuto dei suoi lavori su Gaio.

Sotto il profilo scientifico, si può dire che la presenza di Warnkönig a Liegi fu un grande successo. Egli è stato sicuramente uno dei professori più illustri e brillanti della Facoltà di giurisprudenza di Liegi⁸¹. Bisogna però anche riconoscere che il suo successo come insegnante è rimasto abbastanza limitato. Il livello era semplicemente troppo alto per molti studenti⁸². Bisogna anche aggiungere che se Warnkönig aveva una forza di lavoro assolutamente fuori del comune, conobbe pure brevi periodi di grandissima delusione⁸³. Cosicché accadeva anche che non fosse in grado⁸⁴ di fare le sue lezioni. Evrard Dupont, così, lo ha di sovente sostituito nell'insegnamento dei corsi di *Istituzioni* di diritto romano e di Storia del diritto. Dopo la partenza di Warnkönig, nel 1827, Dupont insegnò anche nel

anche Antoine-Marie Demante, che era strettamente legato al metodo esegetico dell'«Ecole de l'Exégèse» e che era dunque spesso in difficoltà su questo punto nel comitato di redazione. Cfr. Bonnecase, *La Thémis (1819-1831)* cit. 221 s.

⁷⁵ Cfr. Bonnecase, *La Thémis (1819-1831)* cit. 222 s. Il primo articolo pubblicato dalla rivista *Thémis* era precisamente un articolo di Warnkönig sullo stato attuale della scienza giuridica in Germania: Leopold August Warnkönig, *De l'état actuel de la Science du Droit en Allemagne, et de la révolution qu'elle y a éprouvée dans les trente dernières années*, in *Thémis* 1 (1819) 7-24. ⁷⁶ *Thémis* 3 (1821) 379 ss.; *Thémis* 4 (1822) 189 s., 279 ss. (etc.). ⁷⁷ Leopold August Warnkönig, *De l'enseignement du Droit dans les université du Royaume des Pays-Bas*, in *Thémis* 1 (1819) 382 ss.; Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 142 ss. Si può notare che l'articolo è firmato con le iniziali A.G., ma sull'indice, questo articolo è attribuito a Warnkönig. ⁷⁸ Leopold August Warnkönig, *Das Recht des Besitzes etc.*, in *Thémis* 3 (1821) 224 ss., e in *Thémis* 5 (1823) 345 ss. e 468 ss. ⁷⁹ *Thémis* 6 (1824) 261 ss. ⁸⁰ Ch. Lauth, *Rapport fait à l'Académie de Berlin, le 6 novembre 1817, sur la découverte d'un manuscrit de Gaius*, in *Thémis* 1 (1819) 287 ss. ⁸¹ Harsin, *Notices biographiques* cit. 6. ⁸² Harsin, *Notices biographiques* cit. 6. ⁸³ Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 2: «Niederschmetternde Enttäuschung trifft ihn nach emphatischem Erglügen in Freundschaftsgefühlen, hingebungsvolles, fast peinliches Öffnen seines Innersten wechselt mit krampfhaftem Sichverschließen; sein Gemüt schwankt zwischen einem Himmelhoch-Jauchzend und Zu-Tode-Betrübt». ⁸⁴ Le Roy, *Liber memorialis* cit. 646 s. Le Roy scrive che Warnkönig aveva una grave malattia.

corso di Pandette. Come ho potuto dire già prima, Dupont era un valoroso allievo di Warnkönig e membro a pieno titolo della Scuola storica tedesca⁸⁵.

5. *Warnkönig all'Università di Lovanio*. – Dopo quasi dieci anni di presenza a Liegi, i problemi relazionali⁸⁶ di Warnkönig con i suoi colleghi di Liegi lo spinsero a chiedere – nel 1827 – la cattedra di Diritto romano di Lovanio, libera dopo la morte di De Bruyn⁸⁷. È vero che aveva la tendenza ad insultare i colleghi per i quali non aveva stima. Così gli piaceva particolarmente chiamarli «*oberflächlicher Schwadronneur*» oppure «*talentloser Halbnaar*»⁸⁸.

Del periodo di Lovanio, possiamo ricordare una grande collaborazione scientifica, particolarmente con i suoi colleghi stranieri della facoltà, cioè Brinbaum e Holtius. Tutti e due furono intensamente coinvolti nella rivista *Thémis*⁸⁹. Questa era completamente cambiata a causa della morte del direttore Athanase Jourdan⁹⁰. Dopo quel momento, i Francesi non si sono più molto interessati a questa rivista ed era Warnkönig che la gestiva quasi da solo⁹¹.

Per il resto, il passaggio di Warnkönig a Lovanio – anche se intenso⁹² – fu particolarmente breve. Dopo poco più di 3 anni dopo il suo arrivo, scoppiò la rivoluzione belga, che ebbe come esito la soppressione della Facoltà di giurisprudenza di Lovanio⁹³. In Belgio, 29 professori furono congedati e tra loro anche Warnkönig. Ma un nuovo decreto del governo provvisorio stabilì di invitare il grande maestro ad accettare la cattedra di Pandette dell'Università di Gand.

6. *Il diritto romano nelle università nuovamente belghe. Warnkönig all'Università di Gand*. – Prima del 1830, il corso di Istituzioni di diritto romano come quello di Pandette erano insegnati – come detto prima – dall'avvocato Pierre De Ryckere, del quale Warnkönig scriveva che insegnava il diritto romano seguendo ancora il metodo di Bartolo⁹⁴. Ma De Ryckere andò in pensione nel 1830 e furono Haus e Warnkönig – i due maestri della Scuola storica tedesca – a riprendere i suoi insegnamenti.

L'arrivo di Warnkönig a Gand, significò dunque che ormai, tutte le facoltà di giurisprudenza del Belgio ebbero la fortuna di contarlo tra i loro professori. In realtà, Gand ebbe addirittura l'onore di avere due grandi

⁸⁵ Dopo avere vinto il dottorato, con la tesi *De praescriptionibus* (Leodii 1825), su un tema trattato col metodo tipico della Scuola storica, Dupont fece viaggi di studio ad Utrecht, Gotinga e Parigi. Cfr. Le Roy, *Liber memorialis* cit. 646. ⁸⁶ Ufficialmente, Warnkönig chiese di avvicinarsi a suo suocero Mone (de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 6 s.; Wild, *Leopold August Warnkönig*, cit. 16). ⁸⁷ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 7; Wild, *Leopold August Warnkönig*, cit. 16. ⁸⁸ Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 38. ⁸⁹ Bonnacase, *La Thémis (1819-1831)* cit. 238 s. ⁹⁰ Bonnacase, *La Thémis (1819-1831)* cit. 264 ss. ⁹¹ Bonnacase, *La Thémis (1819-1831)* cit. 238 ss. ⁹² Le Roy, *Liber memorialis* cit. 605. ⁹³ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 7; Le Roy, *Liber memorialis* cit. 607. ⁹⁴ Warnkönig, *De l'état de l'enseignement* cit. 160 s.

maestri. È vero che Haus si è distinto in Belgio soprattutto nel campo del diritto penale, ma è altrettanto vero che se Warnkönig insegnò le Pandette, Haus riprese il corso di Istituzioni.

A Gand, il lavoro scientifico di Warnkönig fu di nuovo molto apprezzato. Soprattutto, fu il primo ad effettuare delle ricerche nel campo della storia politica delle Fiandre e delle sue istituzioni⁹⁵. Con questo lavoro, Warnkönig si mostrò all'attenzione del Re Leopoldo I⁹⁶ con un'intensità che andò crescendo. Anche le sue lezioni ebbero un'eco favorevole almeno fra i suoi colleghi⁹⁷. Problemi personali, simili a quelli incontrati a Liegi dieci anni prima gli fecero decidere di lasciare il Belgio definitivamente. Il governo belga provò ancora a trattenerlo, offrendogli una cattedra all'Università di Liegi con uno stipendio particolarmente alto⁹⁸, ma la decisione di Warnkönig fu irrevocabile. Anche se le sue connessioni scientifiche col Belgio non furono mai interrotte, il maestro decise di accettare la chiamata a Friburgo nel Breisgau⁹⁹.

7. *Il diritto romano nelle nuove Università cattolica di Lovanio e libera di Bruxelles.* – Quando fu istituita la nuova Università cattolica di Lovanio, nel 1835, fu Liévin De Bruyn, il figlio del vecchio professore dell'Università statale di Lovanio ad ottenere la cattedra di Diritto romano¹⁰⁰. A Lovanio, l'insegnamento del diritto romano tornò dunque ad una più vecchia tradizione: Warnkönig e il suo metodo non sembrano avervi fatto scuola.

Anche il primo professore di diritto romano dell'Università libera di Bruxelles fu un docente tedesco: Charles Gustave Maynz¹⁰¹. Studiò all'Università di Bonn, dove seguì le lezioni di Niebuhr, poi andò a Berlino, dove ascoltò le lezioni di Rudorff e di Savigny. Per problemi con la giustizia prussiana, scappò in Belgio, dove ottenne il dottorato all'Università di Gent, prima di diventare professore di Pandette all'Università di Bruxelles. Trent'anni dopo, fu chiamato a Liegi, sulla cattedra di Diritto romano liberatasi con l'emeritato di Evrard Dupont, l'allievo di Warnkönig già menzionato sopra.

8. *Il diritto romano nell'Università di Liegi dopo l'indipendenza belga.* – Come si è potuto capire da quanto ho esposto prima, l'impronta della

⁹⁵ V. de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 8; Le Roy, *Liber memorialis* cit. 608 ss.; Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 28 ss. ⁹⁶ de Saint-Genois, *Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 8 s.; Le Roy, *Liber memorialis* cit. 609; Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 32 ss. ⁹⁷ François Laurent (*Un mot sur les travaux récents de M. le Professeur Warnkönig*, in *Le messenger des sciences historiques, des arts et de la bibliographie de Belgique* [1854] 315 s.) ricorda quanto il Belgio è debitore dell'insegnamento di Warnkönig. Jules de Saint-Genois (*Notice sur L.-A. Warnkönig* cit. 9) si ricorda che «J'appartenais à cette jeunesse avide d'écouter cette parole, aussi ingénieuse par le fond que pittoresque par la forme, et tout empreinte de germanismes, bien qu'il s'exprimât en français avec autant de feu que de volubilité». ⁹⁸ Wild, *Leopold August Warnkönig* cit. 34. ⁹⁹ Su Friburgo, Warnkönig si lamentò. Gisela Wild (*Leopold August Warnkönig* cit. 35) descrive addirittura il suo sentimento come segue: «Warum nur, fragt er sich, ist er in diese Wüste gegangen?». ¹⁰⁰ Brants, *La faculté de droit de Louvain* cit. 187. ¹⁰¹ Le Roy, *Liber memorialis* cit. 872 ss.

Scuola storica tedesca si è mantenuta importante negli insegnamenti di diritto romano a Liegi anche dopo la partenza di Warnkönig. Il suo allievo Dupont vi è rimasto come professore di diritto romano per quasi 40 anni¹⁰². Poi, come già precisato, è arrivato Maynz.

Liegi era probabilmente anche una città un po' particolare, per quanto riguarda i rapporti con la Germania. A differenza del resto del Belgio, il principato di Liegi faceva parte del Sacro romano impero della nazione germanica ed era normale, per gli abitanti di Liegi, parlare il tedesco. Questa tradizione è rimasta viva sicuramente fino alla prima guerra mondiale, quando la situazione è radicalmente cambiata. Il modo storico di insegnare il diritto romano era perciò scomparso dopo la seconda guerra mondiale, per riapparire con Roger Vigneron¹⁰³, che fu allievo di un maestro tedesco, Fritz Sturm.

9. *Conclusioni.* – L'impatto della scoperta del manoscritto veronese non è stato identico in tutte le facoltà di giurisprudenza belghe. Ovviamente, la presenza di Warnkönig è stata un fattore essenziale per l'uso di Gaio nell'insegnamento del diritto romano, e questa presenza si è verificata soprattutto nelle Università di Liegi e Gand. Vari professori vicini alla Scuola storica hanno in seguito proseguito l'uso delle *Istituzioni* di Gaio nel loro insegnamento ... Ma è difficile non riconoscere che l'insegnamento del diritto romano in Belgio non è mai stato omogeneo. Tornando alla constatazione che fece Warnkönig per il periodo olandese, quando c'erano grandissime differenze tra i metodi d'insegnamento del diritto romano nelle diverse università belghe, si deve ammettere che la diversità è rimasta.

In parte, la differenza si spiega col fatto che il diritto belga è stato, dal periodo francese in poi, sempre molto vicino al modello napoleonico¹⁰⁴. Già solamente per ciò, si può capire come l'insegnamento del diritto romano fedele alla Scuola storica tedesca doveva creare qualche tensione con le lezioni di diritto privato vigente. Queste tensioni sono sicuramente rimaste vive oggi, laddove il diritto romano è ancora insegnato secondo il modello storico.

Direi che oggi, si possono incontrare tre tipi di insegnamento del diritto romano¹⁰⁵:

1. In qualche università, il diritto romano non viene più insegnato come tale. È diventato un corso meramente propedeutico e non contiene più nessun elemento storico.

¹⁰² Le Roy, *Liber memorialis* cit. 645 ss. ¹⁰³ F. Sturm, *In Memoriam Roger Vigneron*, in *ZSS*. 120 (2003) 436 ss.; Id., *In memoriam Roger Vigneron (1937-2002)*, in *RHDFE*. 80 (2002) 253 s.; J.-F. Gerkens, *In memoriam Roger Vigneron*, in *RIDA*. 50 (2003) 15 ss. ¹⁰⁴ Sulla fedeltà del Belgio al diritto francese, si v. ad esempio: D. Heirbaut, J.-F. Gerkens, *In the shadow of France. Legal acculturation and legal transplants in the Southern Netherlands/Belgium*, in *The Belgian Reports at the Congress of Washington of the International Academy of Comparative Law* (Bruxelles 2011) 3 ss. ¹⁰⁵ V. anche J.-F. Gerkens, *Comment enseigner le droit privé (romain) en Europe? 'L'enseignement du droit romain en Europe aujourd'hui'* (Trento, 12-13 Novembre 2010), in *European Review of Private Law* 19/2 (2011) 335.

2. In altri luoghi, il diritto romano viene insegnato dal professore di storia del diritto che comincia le sue lezioni da Hammurabi e le finisce con la codificazione francese.

3. E nelle ultime, laddove si tenta di insegnare ancora il diritto romano come una materia storica, usando fonti romane (anche se in traduzione francese), Gaio è ancora presente. Invece, è ovvio che con un solo corso obbligatorio di diritto romano, non si riesce a dare una visione completa dell'opera del giurista classico.

Nelle due prime tipologie di università, ovviamente, l'uso di Gaio nell'insegnamento è una questione diventata – purtroppo – priva di senso.

Liegi.

JEAN-FRANÇOIS GERKENS

Sommario

1 Cosimo Cascione, «Tullio Spagnuolo Vigorita (1941-2012)»

LE FONTI

11 Luigi Capogrossi Colognesi, «Sulla tradizione di Roma arcaica, tra continuità e discontinuità»

25 Alfonso Castro Sáenz, «¿*Praediator/praedator*? Una relectura de Cic. *pro Balb.* 20.45»

41 Francisco Cuenca Boy, «La mezcla entre el *Digesto* y las *Instituciones* de Justiniano»

67 Wolfgang Kaiser, «Paulus oder Ulpian? Zur Authentizität einer Inskription in D. 10.1»

94 Paola Biavaschi, «La *Christiana societas* nei lemmi giuridici delle *Etymologiae* di Isidoro»

LE LEGGI

117 Aldona Rita Jurewicz, «Die *Tabulae Publicae* in der *lex Coloniae Genetivae Iuliae*»

132 Armando Torrent, «Una nueva edición de la *lex Irnitana*»

LA GIURISPRUDENZA

139 Rafael Ramis Barceló, «Cicerón y la jurisprudencia romana»

145 Okko Behrends, «*Corpus* und *universitas* und der Streit um die Aufklärungspflicht des Verkäufers. Nachrichten über zwei Hauptarten, das Recht zu denken»

188 Felice Mercogliano, «Modestino. Un approccio biografico»

DIRITTO INTERNAZIONALE ED ESPANSIONISMO ROMANO

- 195 M. Floriana Cursi, «*Amicitia* e *societas* nei rapporti tra Roma e gli altri popoli del Mediterraneo»
- 228 Fabiana Tuccillo, «Sui feziali e il *ius fetiale*»
- 236 Paola Santini, «*Romanitas, latinitas, peregrinitas*»
- 243 Hans Ankum, «Un parcours de l'expansionisme juridique romain»

IURA ARMA LEGES.

[PER ENZO GIUFFRÈ]

- 249 Carla Masi Doria, «Una festa accademica»
- 251 Luigi Labruna, «Enzo Giuffrè, *Labeo*, l'amicizia, il diritto romano»
- 256 Andreas Wacke, «Conversione, *numerus clausus*, *datio mutui*»
- 272 Carlo Venturini, «Sguardi al passato con l'occhio al presente: il diritto penale»
- 280 Javier Paricio, «Aspectos de la jurisprudencia romana»
- 293 Francesca Lamberti, «E pronuncia sempre con riverenza questo nome: maestro»
- 301 Vincenzo Giuffrè, «L'emozione e la parola»

PERSONE

- 305 Rafael Ramis Barceló, «Notas sobre la historia del concepto de persona»
- 313 Valeria Di Nisio, «Figlia del principe: le tormentate vicende di Giulia»
- 322 Rosanna Roperto, «Matrimonio e diritto classico»

SUCCESIONI

- 333 Aleksander Grebieniow, «Law of Succession: Roman Framework and Comparative Perspective»
- 343 Roberto Signorini, «Il testamento di Gaio Cestio Epulone»

OBBLIGAZIONI

- 357 Iole Fagnoli, «*Stipulatio* e successione *mortis causa*»
- 363 Juan Carlos Prado Rodríguez, «El régimen publicitario romano en materia de ejecución por deudas»

PROCESSO

- 381 Okko Behrends, «Verwebte Fäden. Die zwei Arten des prozessualen Rechtsschutzes: Sicherung naturrechtlicher Werte oder Gewährleistung erworbener Klagrechte»
- 437 Armando Torrent, «*Lex rivi Hiberiensis*: desde el proceso formulario a la *cognitio extra ordinem*»
- 455 Carlo Venturini, «La responsabilità del giudice nell'età classica, tra negligenza e corruzione»

TRADIZIONE ROMANISTICA E METODO STORICO-GIURIDICO

- 473 Laure Lévêque, «Cité et liberté: l'imaginaire politique des romantiques français et les Anciens»
- 494 Jean-François Gerkens, «L'impatto del Gaio veronese sull'insegnamento del diritto romano in Belgio»
- 507 Francesco Lucrezi, «Storie di cose e storie di parole»
- 516 Natale Rampazzo, «Il nome della cosa»
- 519 Francesca Galgano, «Pirati di fronte al diritto»

TRADURRE IL «CORPUS IURIS»

- 525 Barbara Abatino, «L'«affaire» Vignali: per una biografia del traduttore ottocentesco del *Corpus iuris*»

DA ROMA ALLA TERZA ROMA

- 543 Pierangelo Catalano, «Migrazioni e continuità del diritto (l'apparente paradosso di Istanbul)»
- 545 Agostino Marchetto, «Imperi e migrazioni. Leggi e continuità. Discorso introduttivo al XXX Seminario»
- 550 Vladislav Zypin, «Continuità bizantina nel diritto della Chiesa russa (con particolare riguardo al matrimonio)»

561 Tatiana Alexeeva, «L'insegnamento del diritto romano nell'Università Imperiale di San Pietroburgo»

574 Caterina Trocini, «Migrazioni: aspetti giuridico-religiosi, economici e demografici»

CINA E DIRITTO ROMANO

585 Huang Meiling, «Discussioni e tendenze nel processo di codificazione del diritto civile cinese»

600 Cosimo Cascione, «In Cina per la *Constitutio Antoniniana*»

CONVERSANDO DI STORIA

603 Luigi Labruna, «Laffi interroga Gabba»

607 Giovanna D. Merola, Aniello Parma, «Bibliografia degli scritti di Tullio Spagnuolo Vigorita»

RICORDI

613 Luigi Labruna, «Alan Rodger»

617 Adela Seguí, «Atilio Alterini»

621 Luigi Labruna, «Ninni Mozzillo, la vocazione mai perduta»

623 LIBRORUM INDEX, a cura di Fabiana Tuccillo

SESTA PAGINA

681 Luciano Canfora, «Un esempio di latino moderno»

PREMIO BOULVERT

683 Opere concorrenti al Nono Premio Boulvert

NOTIZIE

687 Luigi Labruna, «Il centenario degli *Annali Palermo*»

688 Valerio Massimo Minale, «Roma e i Barbari: tarda antichità»

- 691 Adriana Scaboni, «Diritto in trasparenza»
- 694 Valerio Massimo Minale, «Diritto bizantino e post-bizantino»
- 695 Pierangelo Buongiorno, «*Vir bonus*»
- 699 Lorena Atzeri, «Alan Rodger dottore *honoris causa* a Rotterdam»
- 701 Valeria Di Nisio, «Immagini tardoantiche: poveri e disagiati»
- 702 Francesca Del Sorbo, «Il X Collegio Cedant: il *princeps*»
- 711 Salvatore Marino, «Giovani romanisti sui *Fontes iuris Romani*»
- 714 Fabiana Tuccillo, «*Riparia*»
- 717 Maria Vittoria Bramante, «Donne e potere in Grecia e a Roma»
- 719 Isabella Piro, «*Gaius noster*»
- 723 Oriana Toro, «Diritto, vendetta, processo»
- 726 Luigi Labruna, «Pietro Cerami, l'Aristec, l'amicizia»
- 728 Silvia Schiavo, «La 'Société' a Oxford»
- 733 Paolo Mammola, «Diritto e rito»
- 735 Cosimo Cascione, «Uno studioso e i suoi libri: la Biblioteca De Martino»
- 737 Amelia Castresana, «III Curso Internacional de Derecho Romano en Salamanca»
- 741 Francesca Reduzzi Merola, «SoPHiA2 a Besançon»
- 743 Oriana Toro, «Tempo e tempi del diritto: nuovi incontri»
- 747 Valeria Di Nisio, «*Varia*»
- 751 ABSTRACTS
- INDICE
- 771 «Libri discussi»

Index ha frequenza annuale. L'abbonamento costa € 90,00 per l'Italia e € 110,00 per l'estero (annata arretrata € 110,00); va sottoscritto presso la *Casa Editrice Jovene*, 109 via Mezzocannone, 80134 Napoli, tel. 081/5521019 - 5521274 - 5523471; telefax 081/5520687 (c/c postale n. 14015804) - e-mail: info@jovene.it - www.jovene.it

Tutti gli ordini relativi alle *annate arretrate* vanno indirizzati alla *Casa Editrice Jovene* che ha in distribuzione anche i volumi di *Index* pubblicati dal 1970 al 1985 da altro Editore.

L'Editore, alla stampa del volume, fornirà a ciascun autore il proprio contributo, con copertina, in formato pdf. Estratti anticipati: rimborso al costo delle spese.

Index segnala *tutte* le pubblicazioni ricevute dalla Redazione. I libri di cui si desidera la recensione critica vanno inviati in duplice copia.

I libri per recensione o segnalazione, i manoscritti ed ogni altra comunicazione di carattere redazionale vanno inviati al professor Luigi Labruna, 149/a via Chiaja, 80121 Napoli, tel. e telefax 081/425885; fax 081/2534327.

E-mail: index@unina.it - labruna@unina.it - cascione@unina.it

L'indirizzo del «Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano» è il seguente: professor Pierangelo Catalano, presso ISPROM, I - 07100 Sassari, Piazza d'Italia 32, Casella Postale 81.